

Direzione ed Amministrazione presso lo Stab. Tipografico
Alfonso Tirelli - Acqui.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate - Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

L. 1 per tre mesi - L. 2 per sei mesi - L. 3 per un anno all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea. Le inserzioni si ricevono presso il sig. Alfonso Tirelli. - Pagamento anticipato.

La Bollente

Giornale amministrativo, politico, letterario

della Città e Circondario di Acqui

Conto corrente colla posta

Un numero cent. 5

ESCE AL GIOVEDÌ OGNI QUINDICI GIORNI

Arretrato cent. 10

ORARIO FERROVIA STAZIONE DI ACQUI E AUTOMOBILI

PARTENZE

Alessandria:	6,15	7,40	18,31	20,30
Savona:	7,35	13,2	18,30	
Genova:	5,30	10,10	15,25	18,45
Asti-Torino:	5,-	8,15	21,20	
Ponzone (automobile):	10	16		
Cortemilla (automobile):	8,10	16		

ARRIVI

Alessandria:	7,28	12,54	18,19	21,9
Savona:	7,35	16,26	20,8	
Genova:	7,25	11,25	15,40	20,19
Asti-Torino:	9,55	18,17	21,-	
Ponzone (automobile):	7,40	15		
Cortemilla (automobile):	7,30	15,30		

Un grave danno pei nostri mercati

E' indiscutibilmente vero che i nostri mercati sono stati sempre, o quasi sempre, molto trascurati. Nessuno si è mai curato di favorirne l'incremento ed anzi soventi si sono posti degli intoppi burocratici al loro rapido svolgimento. Non si sono cercate mai quelle agevolanze e facilitazioni che soddisfano gli accorrenti e ne aumentano il numero e così non si è mai fatto uno studio accurato degli orari ferroviari da e per Acqui. Oggi poi le condizioni si sono aggravate al punto da sollevare le generali lamentele e da determinare — qualora non si ponga sollecito riparo — una completa rovina dei mercati stessi.

Noi comprendiamo che le esigenze attuali e le necessità della guerra che rendono assai difficile, per non dire impossibile, il rifornimento dei carboni, impongono necessariamente delle limitazioni nel servizio ferroviario, ma i treni che rimangono possono essere meglio regolati nell'interesse dei centri di minore importanza. Le penultime e le ultime modificazioni degli orari per la stazione di Acqui sono state fatte invece con poco o nessun criterio pratico.

Non si può contestare che uno dei maggiori contingenti ai mercati di Acqui è dato dai paesi fra Acqui e Nizza serviti dalla ferrovia Ovada-Asti; ora succede che i viaggiatori che vogliono venire in Acqui al mercato non possono arrivare prima delle dieci del mattino e deb-

bbono restarvi fino alle 9,20 di sera! Un tempo veramente enorme, specie durante la stagione invernale nella quale alle ore 16 circa è quasi buio: fu soppresso il treno delle 16,30 per Asti mentre si è conservato quello delle 5 del mattino, cosicché abbiamo questa incongruenza che in tre ore, anche meno, dalle otto antimeridiane partono due treni per Nizza ed Asti mentre poi passano quasi dodici ore, dalle dieci alle 21,20, senza una partenza: non sarebbe più criteriato sopprimere il treno delle cinque, anticipare magari quello delle otto di qualche poco per metterlo in miglior corrispondenza coi treni diretti Asti-Torino e rimettere un treno nel pomeriggio? Non bisogna dimenticare che tutti oggi devono cercare la economia, e perciò se, venendo al mercato in Acqui, specialmente la popolazione di Nizza, è obbligata a prendere qui due pasti, preferirà prendere la via meno dispendiosa e andare ad Alessandria.

Anche per Alessandria si potrebbe studiare un qualche rimediamento tenendo presente che attualmente quelli che devono andare a Casale, ove pure abbiamo rapporti continui per essere sede di Corte d'Appello da cui il nostro circondario dipende, non possono più tornare ad Acqui nella stessa giornata quando non scelgano la via più lunga e più dispendiosa di Asti.

Non si può pretendere che la Direzione delle Ferrovie, allor-

quando prepara le variazioni agli orari, abbia sott'occhio e tenga calcolo di tutte le contingenze relative ad ogni centro secondario, ma noi crediamo un dovere per quelli che hanno la direzione della cosa pubblica, per la Società Esercenti — per questa oltre un dovere è anche un interesse diretto — per il rappresentante politico, invigilare e intervenire autorevolmente al momento opportuno perchè gli interessi di una regione in-

tera non siano così gravemente lesi.

Le correnti commerciali si sviano facilmente e quando anno preso altre strade è molto difficile ricondurle all'antico. Dunque si provveda perchè i nostri mercati non abbiano a diventare completamente deserti a vantaggio di altri centri dove forse le rappresentanze politiche, amministrative e commerciali sanno meglio far sentire la propria voce.

UNA PROTESTA dei proprietari di regione "Fontanelle" e "Barbato"

I tenaci oppositori degli interessi cittadini e spregiatori vergognosi del culto dei defunti non disarmano e sperano nel nobile trionfo che sanzioni l'abbandono della località « Oddicina », per la costruzione del nuovo cimitero. Pare che tra le località designate « da chi è spinto dal desiderio di stornare la realizzazione delle aspirazioni e delle deliberazioni cittadine piuttosto che di fornire un suggerimento utile alla cosa pubblica, siano i campi in regione « Fontanelle » e « Barbato » la fiorente e ubertosa regione, sopra ogni altra, del territorio di Acqui, dove è tanta frequenza di abitazioni civili e rurali, di ville numerose, appartenenti a famiglie di ogni ceto: a ben quattro chilometri quelli di « Barbato » dal concentrico della città.

E' perciò che i proprietari ed abitanti di quella regione ricorrono al sig. Prefetto della Provincia rappresentando che « se in questa pratica, l'utile e il danno privato, subordinatamente all'interesse pubblico, meritano qualche considerazione (e in verità pare che ne abbiano ottenuta non poca, essendo venuto fatto a particolari cittadini di render vane sinora ripetute e regolari deliberazioni del Consiglio Comunale) nessun'altra soluzione sarebbe ai privati più dannosa, sia per l'entità degli interessi lesi, sia per il numero eccessivo dei danneggiati. Si aggiunge che oltre a buon numero di privati cittadini, dalla scelta deprecata avrebbero pro-

giudizio stabilimenti di interesse pubblico, come la Ferrovia, il Gazometro, il Mulino Barberis, le Fornaci Casserini e Papis, lo Stabilimento metallurgico Seghesio e altri.

I ricorrenti espongono le ragioni per cui richiedono all'ill.mo signor Prefetto voglia disporre perchè il nuovo cimitero del Comune di Acqui non sia costruito nelle regioni indicate. Noi ne rileviamo una sola che ci pare d'indole gravissima e tale da dover senz'altro respingere le indicazioni che i pochissimi abili camorristi di regione « Oddicina » tentano di avanzare per rendere nulla la volontà cittadina: è possibile che sia costruito il Cimitero in località che rendono necessario il passaggio dei funebri cortei, per l'unico transito possibile, dinnanzi la stazione ferroviaria, offrendo, oltre l'ingombro in una località frequentata da veicoli di ogni specie, la gradita visione della morte ai numerosi forestieri che vengono a cercare il ricupero della salute in un soggiorno che deve, in avvenire, rivaleggiare colle stazioni rivali, anche di svaghi e di letizia?

Noi speriamo che l'avvenire rompa l'incantesimo fatale che condanna la nostra città a camminare in coda a tutte le stazioni termali del mondo, malgrado le incomparabili ricchezze naturali del luogo, e che il buon senso e il senso di giustizia della superiore autorità rinsavita cooperi a questa sperata risurrezione.